

SEVES

glassblock

Mattoni e piastre in vetro

- Cosa sapere e come orientarsi nel mondo del mattone in vetro

Note per tutti gli addetti ai lavori, dalla produzione, alla qualità, all'installazione, con particolare riferimento alle norme applicabili.



IL MATTONE IN VETRO “QUESTO SCONOSCIUTO!”

Cerchiamo con queste brevi note di dare un’informazione sintetica ma completa degli elementi e delle norme che regolano la produzione, l’utilizzo e la commercializzazione dei mattoni.

Il MATTONE IN VETRO è “trasparente” e tali devono essere le indicazioni e informazioni rilevabili già al momento in cui questo viene acquistato e/o maneggiato. Importante quindi è anche l’imballo che già dirà molto sul “contenuto” e sul quale molte indicazioni sono **OBBLIGATORIE** al fine di una prima appropriata identificazione del prodotto.

Il 1° Gennaio 2007 è una data importante perché sancisce l’entrata in vigore delle normative che regolamentano espressamente questi obblighi!

Il mattone in vetro: le caratteristiche e le sue norme

Il mattone in vetro ha varie caratteristiche e norme che lo identificano, lo caratterizzano, lo regolamentano e lo classificano.

Il mattone in vetro è codificato a livello Europeo dalle norme **EN** (che assumono nomi diversi nei vari paesi aderenti all’Unione Europea es. **UNI** per l’Italia, **DIN** per la Germania ecc.) e dalle **ISO** con validità in tutto il mondo.

La differenza fra le due è che una volta emanate le norme EN e accettate a livello nazionale dai paesi aderenti (tutti) queste **assumono carattere di ufficialità e pertanto sono norme vincolanti (valore di legge) a tutti gli effetti nell’ambito Europeo** a differenza delle ISO che hanno solo valore di “raccomandazione” seppure a livello mondiale. Da rilevare che comunque le EN e le ISO non si discostano sostanzialmente le une dalle altre per contenuto e scopo (le ISO generalmente recepiscono le EN).


Le norme EN che attengono al settore dei mattoni in vetro sono varie e con scopi e obiettivi diversi: nello schema a lato sono indicate le normative principali che lo riguardano; importante notare che le commissioni tecniche sono ancora al lavoro ed alcune norme sono ancora a livello di “progetto” .

Le norme Europee (EN) ed Internazionali (ISO) approvate o in fase di definizione tecnica ("progetti") applicabili al mattone in vetro per pareti e per pavimenti sono indicate nello schema sottoriportato:

UNI - EN 1051-1 (Riferimento italiano)

Norma approvata e pubblicata.

Il suo scopo è definire le Dimensioni, Tolleranze, Forme e caratteristiche tecniche dei materiali per la produzione dei mattoni per pareti e per pavimenti.



**LE NORME CHE
"RUOTANO"
INTORNO AL
MATTONE IN VETRO**

ISO TC 160/SG1

Norma approvata.

Questa è la norma internazionale che sostanzialmente recepisce il contenuto della EN 1051-1.

Ha solo valore di raccomandazione a meno che non venga richiamata espressamente in qualche Legge dello Stato. In tal caso assumerebbe valore di vincolo obbligatorio.

EN 1051-2

Norma approvata e in fase di pubblicazione.

L'obiettivo di questa norma è definire gli standard produttivi dei mattoni. Questa norma, già approvata dai vari enti certificatori dei paesi aderenti (UNI per l'Italia), una volta pubblicata avrà valore "coigente" e porterà alla marcatura CE dei mattoni. La pubblicazione dovrebbe avvenire entro il 2007/ primo semestre 2008.

Vediamo ora l'impatto indotto dal rispetto di queste norme nella produzione del mattone, sull'utente finale e sull'installatore.

E' già in vigore la normativa Europea che regola la produzione, l'installazione, l'importazione e la commercializzazione di questi prodotti. Una serie di informazioni utili ad individuare il produttore, il paese di provenienza, il tipo, la classe, la forma, la dimensione ecc. si possono rilevare già dall'imballo.

La norma EN 1051-1 (in Italia UNI EN 1051-1, DIN EN 1051-1 per Germania ecc.) ad esempio definisce i parametri dimensionali, le tolleranze, le forme e le classi di appartenenza delle varie famiglie di mattoni siano essi per pareti o per pavimenti.

ESSENZIALE notare che la norma definisce/suddivide i mattoni secondo tre "CLASSI" (3 livelli qualitativi).

Le classi (classe 1, classe 2 e classe 3) sono definite in base alle tolleranze dimensionali con le quali i mattoni sono prodotti (rispettivamente fino ad un massimo di 1 mm, superiore ad 1 mm fino ad un massimo di 1,5 mm e superiore a 1,5 mm fino ad un massimo di 2 mm di variazione sulla dimensione nominale).

SEVES leader mondiale e specialista del settore mattone in vetro ha sempre fatto della qualità dei propri prodotti l'elemento distintivo e di differenziazione dagli altri produttori che operano marginalmente su questo mercato. Gli stabilimenti del Gruppo SEVES sono stati i primi al mondo ad ottenere le certificazioni ISO e da sempre operano con criteri qualitativi più restrittivi rispetto alle singole normative nazionali.

Oggi alla luce della nuova normativa Europea, SEVES dichiara che i suoi prodotti si collocano nella **classe 1** e cioè nella fascia più alta della qualità.

**TUTTI I MATTONI PRODOTTI DA SEVES
SI COLLOCANO NELLA CLASSE 1 !**

Perché l'appartenenza ad una classe piuttosto che ad un'altra può fare la differenza?

E' da notare come nell'impiego dei mattoni in vetro l'installazione sia una fase molto delicata dalla quale dipende la qualità dell'opera finita e la rapidità di esecuzione; nella posa a "secco" poi (strutture in legno e metallo) anche leggere differenze di tolleranza compromettono il risultato.

Da non trascurare il costo di installazione che è un elemento importante e quindi incide economicamente sul valore totale dell'opera da realizzare.

Ecco quindi che la "qualità" superiore dei mattoni con quote e dimensioni "precise" consente la realizzazione a "regola d'arte" dell'opera (la parete, il pannello prefabbricato ecc.) riducendone i costi di installazione.

L'importazione di mattoni in vetro da Stati Extra-comunitari

L'importatore di prodotti di fabbricazione extracomunitaria è soggetto, oltre che alle regole comunitarie, ad alcune importanti regole nazionali, in materia di:

- > **etichettatura dei prodotti**
- > **indicazioni di provenienza o di origine**
- > **sicurezza dei prodotti**
- > **responsabilità per danno da prodotti difettosi (c.d. responsabilità del produttore).**

Per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti in Europa esiste una disciplina sulla sicurezza generale dei prodotti contenuta nella Direttiva 92/59/CEE modificata poi dalla Direttiva 2001/95/CEE che si affianca alle discipline di settore previste per le singole tipologie di prodotti.

Le regole sulla sicurezza dei prodotti interessano non soltanto i produttori ma anche i distributori.

Infatti sono considerati produttori non solo i fabbricanti ma anche qualsiasi altra persona che si presenti come fabbricante apponendo sul prodotto il proprio nome, il proprio marchio o un altro segno distintivo, o colui che rimette a nuovo il prodotto, il rappresentante del fabbricante se quest'ultimo non è stabilito nella Comunità o, qualora non vi sia un rappresentante stabilito nella Comunità, l'importatore del prodotto; gli altri operatori professionali della catena di commercializzazione nella misura in cui la loro attività possa incidere sulle caratteristiche di sicurezza dei prodotti.

I prodotti immessi sul mercato devono essere sicuri. Sono sicuri quelli che in condizioni di uso normali o ragionevolmente prevedibili, compresa la durata, la messa in servizio, l'installazione e la manutenzione, non presentano alcun rischio oppure presentano solo rischi minimi, compatibili con l'impiego del prodotto e considerati accettabili nell'osservanza di un livello elevato di tutela della salute e della sicurezza delle persone.

Il produttore, tra l'altro, deve fornire al consumatore tutte le informazioni utili alla valutazione e alla prevenzione dei rischi derivanti dall'uso normale, deve adottare misure per consentire al consumatore di essere informato sui rischi e deve intraprendere le iniziative per evitare i rischi, fino anche al ritiro del prodotto dal mercato. Il distributore, inoltre, ha specifici obblighi anche quando non sia considerato produttore.

Ad esempio esso non deve fornire prodotti di cui conosce o avrebbe dovuto conoscere la pericolosità, deve collaborare con le Autorità anche fornendo informazioni anche sulle azioni intraprese per proteggere i consumatori e conservando la documentazione idonea a rintracciare l'origine dei prodotti per un periodo di dieci anni dalla cessione al consumatore finale.

Per l'inosservanza degli obblighi sono previste sia sanzioni penali che sanzioni amministrative.

In particolare, riguardo alla responsabilità per danno da prodotti difettosi, nella Comunità Europea valgono le regole attuate in modo diverso nei singoli Stati e prescritte dalla Direttiva 85/374/CEE modificata poi dalla Direttiva 99/34/CEE.

Per i prodotti importati da Stati extracomunitari la responsabilità del produttore fa carico anche all'importatore, anche se il produttore è individuato. Il distributore, inoltre, è sempre responsabile qualora il produttore non sia individuato.

AVVERTENZE

In TUTTA la Comunità Europea VALGONO le regole del Codice Doganale Comunitario (regolamento 1992/2081/CEE che impone specifici obblighi agli importatori).

SEVES spa fa rilevare come le informazioni contenute nella presente brochure hanno valore meramente informativo e possono essere oggetto nel tempo di modifiche e/o aggiornamenti che ne modifichino il contenuto ed il significato. Pertanto SEVES spa non assume responsabilità in merito ad eventuali errori, variazioni ed interpretazioni che ne possono derivare.

SEVES S.p.A.

- > Via R. Giuliani, 360
50141 Firenze
Tel. + 39 055.4495.1
Fax + 39 055.425.009.6
www.seves.com